



Mal-fatti fa la riforma
Andreotti fa il governo
Lama va a Roma (capitale del Tibet)
Betlinguer fa l'eupolizia

MA LA SCIMMIA...

NUMERO UNICO IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE. [LIRE 200]

NON SI UCCIDE LA VOCE PROLETARIA - ALICE IL DIAVOLO - LA SCIMMIA
E' NELL'ARIA



riprendiamoci la vita

Perché la vita non è questa noia distillata in cui da sette eternità si fa macerare la nostra anima, non è questa infernale morsa in cui ammuffiscono le coscienze, e che ha bisogno di musica, di poesia, di teatro e di amore, per esplodere di quando in quando, ma così poco che non vale la pena di parlarne. L'uomo della terra si annoia a morte, e così profondamente dentro di sé che ora non lo sa più. Si corica, dorme, si alza, passeggia, mangia, scrive, inghiotte, respira, caca come una macchina abbassata di tono, come un rassegnato seppellito nella terra dei paesaggi, e che il paesaggio ha soggiogato, come servo che è stato arrivato al ceppo di un cattivo corpo e sottoposto a letture, buongiorno, buonasera, come sta, il tempo è bello, la pioggia rinfrescherà la terra, dicono i bollettini d'informazione, venga a prendere il tè, le tric-trac, le carte, le bocce, il gioco della dama e gli scacchi, ma non è di questo che si tratta, voglio dire che non è questo a definire la vita immonda in cui viviamo. Quel che la definisce è che ci hanno distillato, a noi tutti, le nostre percezioni, le nostre impressioni, e che le viviamo solo col contagocce, respirando l'aria dei paesaggi dall'alto e dal bordo e l'amore dall'esterno del paniere, senza poter prendere tutto il paniere. E non che l'amore non abbia anima, è l'anima dell'amore a non esserci più. Con me l'assoluto a niente, ed ecco quel che ho da dire a questo mondo che non ha né anima né agaragar.

Sei compagni di Ferrara sono stati in galera un mese senza motivo. Benea ci resterà altri quattro. Stamattina ho saputo che Duccio, Andrea e altri compagni di Firenze sono stati presi ieri durante una manifestazione e adesso sono in galera senza motivo. Ci sono sempre dei compagni in galera. E nessuno che mi dice "e adesso cosa facciamo?" Silenzio. E del nostro silenzio se ne approfittano. Bisogna fare qualcosa, non è vero che siamo impotenti davanti ai mostri, agli angeli della morte, ai grigi ottusi pericolosi, non possiamo tacere ancora per molto. Ma i compagni tacciono, e ci stanno già creando il nostro piccolo ghetto: siamo o non siamo un gatto selvaggio che corre per la città? Non diamo respiro ai nostri carcerieri, colpire ogni giorno il cuore della tigre in tutti i modi, col nostro essere diversi, contro la tristezza e la solitudine delle celle d'isolamento ventiquattrore d'aria. Non parliamo più di desideri, desideriamo: siamo macchine desideranti, macchine da erra. Compagni, dobbiamo scoprire il progetto del potere/mostro/fascista/pci-sindacati/polizia: CRIMINALIZZARE la forma della nostra vita CRIMINALIZZARE la creatività CRIMINALIZZARE gli spazi liberati liberanti. Questo è il progetto che lo stato del lavoro e della miseria, della tristezza e dei sacrifici persegua oggi, perché la borghesia ha terrore dell'esistenza proletaria che si trasforma. Il quotidiano liberato e collettivizzato è la più solida base rossa contro il potere capitalistico.

VOGLIONO IL NOSTRO SILENZIO, LA NOSTRA TRISTEZZA, IL NOSTRO ISOLAMENTO; MA LA SCIMMIA URLA, RIDE, VIVE NEL BRANCO. E LA FORESTA E' ORMAI TROPPO PICCOLA

LEZIONE N°1 / GLI SCOVATORI DI COVI VANNO A SCOVARRE I COVISTI NEI LORO COVI



IDEOL



OGIA



IL NOSTRO PROGETTO E' QUELLO DI RESTITUIRE I DESTINI DELL'UOMO A SE STESSO. ALLO STESSO TEMPO DI RESTITUIRE LE CAPACITA' STORICHE CHE LE ARMI A SUA DISPOSIZIONE SONO IN GRADO DI INNECCARE SULLA REALTA'. IN QUESTA EPOCA INSURREZIONALE ANCHE LA PRATICA DELL'ESPANSIONE DELLA COSCIENZA E DELL'ENERGIA E' DI FATTO UN POSSIBILE STRATEGIA OPERATIVA AVANZATA DI LOTTA ALL'IDEOLOGIA BORGHESE DI UNA SOCIETA' A TECNOCRAZIA AVANZATA - LE "DROGHE" IN SENSO STRAT - NON E' MAI RISPETTO ABBASTANZA - SONO UN MITO PUBBLICITARIO GIA' DA LUNGO TEMPO LEGATO AL MODO DI PRODUZIONE DEL CAPITALE E NON HANNO NULLA IN COMUNE, IN QUANTO A PERICOLOSITA', CON LE DROGHE DI CUI E' IMPREGNATA LA VITA QUOTIDIANA. IL MITO DELLA SCIENZA CHE MISURA LA MORFINA A CENTIMETRI CUBICI MISURA LO STESSO TEMPO LA MISERIA DI UNA SOCIETA' LA CUI IDEOLOGIA - ESPRESSIONE DEL POTERE DOMINANTE - CERCA DISPERATAMENTE DI CORRODERE LA TEORIA RIVOLUZIONARIA - COME E' STATO ACUTAMENTE GRAFFIATO SUI MURI DI BRESCIA DI MILANO:

L'ideologia dominante e' piu' pericolosa di un fix di morfina

LEZIONE N°2: COME I COVISTI CHE
COVANO NEI COVI VANNO A SCOVARE
GLI SCOVATORI DI COVI NEI LORO
COVI MEDESIMI



I vecchi modelli della "prassi rivoluzionaria", oltre al fatto di essere sempre stati parziali, sono divenuti nella situazione presente completamente reazionari: essi sono entrati a far parte della società come sfera rispettabile di attività ed in qualche caso permettono addirittura di far carriera - la militanza politica, la "teoria critica", il terrorismo a ideologia parzialmente militare, la solidarietà di classe, non sono altro, sia separatamente sia insieme, che la copertura ideologica del fatto che si continua, nel piano privato e quindi su tutti i piani, ad esistere nello stesso modo: e cioè in sintonia al sistema. In più essi divengono copertura e difesa dal pericolo della dissoluzione delle proprie istituzioni private; una possibilità di mantenere al calore dell'ideologia la propria funzione sociale senza avvertire in maniera troppo lacerante il peso della dissociazione. I gruppi politici pseudorivoluzionari costituiscono infatti, nell'attuale situazione di carenza di ospedali psichiatrici, il più efficace strumento di recupero della sovversione nascente: attraverso la militanza dopolavoristica si può di nuovo amare la propria famiglia ed il proprio lavoro, oppure, ricostruendo situazioni analoghe, si può rilanciare un'immagine di sé socialmente valida ed interessante. L'unica via rivoluzionaria comincia necessariamente dalla soluzione "criminale" dei processi della propria sopravvivenza in tutte le sue forme.

NEL CENTRO STORICO DI FERRARA E' BANDITA LA POLITICA

Le autorità cittadine hanno stabilito che d'ora in poi ~~non~~ non potranno più circolare nel centro storico auto-parlanti per fare annunci di comizi o di manifestazioni, potranno invece circolare liberamente quelle auto che fanno annunci pubblicitari per le sale da ballo, per la liquidazione di negozi, ecc. La motivazione: non bisogna infastidire i commercianti e i loro clienti con annunci politici. Mi sembra più che giusto! La politica è una brutta bestia, ce l'hanno detto da sempre che la politica è una cosa sporca; TENETE PULITA LA VOSTRA CITTA'!!! Poi va a finire che a forza di sentire invitati a comizi e manifestazioni qualche persona decide di andarci, rimandando i propri acquisti, e ciò sarebbe il tracollo della nostra economia tanto in crisi. Per le stesse ragioni, due mesi fa, il bar dell'ultrasinistra BELLOTTI-BITTER+BIRRA E 113 ha chiamato la polizia perchè cinque compagni (di quelli che covano nei covi), parlavano di politica di sturbando gli altri clienti, e anche quando la sig

nora bellotti bitter-birra e 113 li ha gentilmente invitati ad uscire (fuori di qua, brutti-sporchi-pidocchiosi-andate a lavarvi) i cinque covisti si sono rifiutati. Insomma, compagni-chiocce, volete mettervi in testa, SI O NO?, che la politica si fa a nelle sedi dei partiti dell'arco costituzionale dal picci all'emmesel, e non in piazza dove l'ente vuole stare tranquillo!!! E se proprio non potete fare a meno di trovarvi a parlare dell'ente sfugge fatelo nelle vostre stanze inaffettriperquattro, finchè potete, perchè possono chiudere anche quelle: sono dei covi! L'unica speranza è che l'ARCI, dopo i corsi di ballo liscio e modetivi, però, di sinistra) indirizzi la sua culturale verso l'apertura di corsi di apprendimento del linguaggio dei sordi di una comunicazione di massa rispettabile pubblica e da potersi quindi attipiazza.



Ripubblichiamo da un vecchio giornale d'epoca

NOTTE TRA IL 12 E IL 13 MARZO 1944

Questa notte la città di Bologna ha conosciuto uno dei momenti più tristi della sua storia. SS e Gestapo, coadiuvati nei loro infami complotti da squadrace e locali e da delatori di professione, hanno compiuto una retata che, con inaudita violenza, ha investito tutta la città, dal centro storico alla più estrema cintura operaia. Le notizie ufficiali, peraltro provvisorie, parlano di circa 1400 persone arrestate. Ma il numero è senz'altro destinato ad accrescersi. Il

Comando di Occupazione ha dichiarato che questa operazione, e altre che seguiranno, è destinata a ripulire la città da "giovani sfaccendati, oppositori del regime, disoccupati, drogati, precari, negri, indiani, femministe, studenti autonomi (dalle organizzazioni del regime, n.d.r.) matti, handicappati, devianti in genere". Per giustificare la durezza delle operazioni che sono state dirette dal generale Kossigerling in persona, la sera prima alcuni agenti della Gestapo, abilmente travestiti d

a HyppYES, avevano devastato un negozio di "CACCIA E PESCA" asportando decine di flobert, fionde da pastura e lenze da baleniere, risaputamente micidiali. A proposito dell'operazione e dei metodi usati, il sindaco della città Zangherelli, in un incontro avuto con Kossigerling, ha dichiarato: "Voi siete in guerra e io rispetto chi è in guerra". Il suo parere, pur con diverse sfumature, è stato condiviso da tutto l'arco democratico.

Hanno ammazzato un uomo. Hanno ammazzato Francesco. Chi è? Francesco Lo Russo. Lo scambio per un altro, un compagno che conoscevo, piango, non credevo che si potesse ancora piangere, evidentemente i duri rivoluzionari non esistono se non nella mente di chi crede che la rivoluzione sia una macchina. Saprete dopo che non era lui. Ma è lo stesso, avrebbero potuto sparare a me o te, Francesco non vuole lutto, voleva non-morire e non voleva non-vivere, il non vivere, qui ed ora, imposto dalle giacche nere e le loro armi e giacche grigie e le loro parole. Bisogna fare qualcosa. Ovunque ci troviamo venerdì sera serpeggia questa volontà: che non ci siano più morti fra di noi, perché Francesco non vivrà nelle nostre lotte, è morto, basta, finito, vivi sono Benea, Panzieri, noi. Ma la beffa è intorno a noi e gli avvoltoi poliziotti ci volteggiano sopra, quella sera identificheranno molti compagni. La nostra rabbia affoga nella ghetto del castello, grida sola nella nebbia, è digerita nella Sala Estense, la camera-a-gas delle nostre voglie. Ferrara ha una situazione "tranquilla", Ferrara è gestita dal picci che ha interesse a lenire le tensioni sociali, allora cosa impedisce al movimento di proporre un attacco generalizzato alle condizioni materiali di questa città, al suo grigiore nebbioso, un prende la città, insomma? Ferrara: città/ghetto, come frantumazione sociale, nessuna povertà né ostentazione di ricchezza (dov'è la borghesia da 140.000 poltrona alla prima della Scala?), per bottegai e impiegati comunali esiliati a vita a Barco e Ponte (non dentro) alle loro fabbriche (l'olio di massa non genera confronti dell'amministrazione dei suoi "razionali" urbanisti Mortedison, al contrario la città è (che è sempre debolezza) ge-

nera consenso e forza per chi rosso è solo di vergogna. Che importa se poi l'eroina aumenta? parlane nel centro civico!! Che importa se poi i giovani calano a Ferrara per non scoppiare in quella fogna? Là si potrà fare il teatro decentrato, così i giovani ci restano. Dove sei stato sabato 12? a Roma, a Bologna. Ma anche qui c'è repressione e il suo livello è proporzionale allo stato di debolezza del movimento, ci chiedono i documenti ogni giorno, arrestano 6 persone perché si va a colpire chi è più debole tra le maglie del controllo, chi è più esposto. Siamo tutti in galera, ma ad essere colpito è fucilato dai cecchini in divisa è sempre chi risponde meno ai canoni di normalità, amministrata da ottusi gorilla.

SCOVIAMOCI DAI NOSTRI GHETTI, COVIAMO IN TUTTA LA CITTA', LE UOVA DI SCIMMIA SI SCHIUDERANNO PER INCANTO.

**GUI E
TANASSI
SONO
INNOCENTI
SIAMO NOI
I VERI
DELINQUENTI**

**BENEA
LIBERO**



**VOTO PCI PERCHE'
I SACRIFICI
FANNO BELLI**